Anno IV. Giovedì 19 Febbrajo 1880 N. 43

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l' annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 18 febbrajo

Telegrammi da Pietroburgo annunciano un nuovo attentato, non contro il solo Czar, bensì attentato alla vita di tutta la famiglia imperiale. E ciò avveniva ieri, cioè poche ore dopo le dimostrazioni di Roma al Re Umberto, che dalle finestre del Quirinale ringraziava il popolo plaudente.

Questo attentato di Pietroburgo, se per caso non offese i membri della famiglia dello Czar, fu cagione di una strage di innocenti militi. E se esso rivela la ferocia de' Partiti in Russia, ci prova una volta di più come a que' mali estremi sieno necessarii estremi rimedj, e questi non potrebbero trovarsi se non nelle istituzioni della libertà. E siccome, contemporaneamente al fatto di Pietroburgo, venne arrestato a Parigi un individuo sospetto di complotto contro la vita dello Czar, così questi deve ormai essere persuaso dell' estensione d' una numerosa congiura, che con rinnovare i propri conati è certa, se non della vittoria, di rendere ben tormentosa la vita della Reggia.

Tutti i diarii commentano oggi il discorso del Re Umberto che aprì l' ultima sessione della tredicesima Legislatura. Ebbene, la Stampa italiana è quasi unanime nel dirlo soddisfacente, tranne i diarii amici del Crispi e del Nicotera che biasimano apertamente il Discorso. De' diarii esteri l' officiosa *Presse* di Vienna pur commenta favorevolmente il discorso, e di nuovo fa voti per l'alleanza dell'Italia coll'Austria.

Nella quistione dei rapporti della Persia con l' Inghilterra (cui abbiamo jeri accennato) sembra voglia ora entrarci la Russia, che manderà a Teheran il famoso generale Ignatieff con una missione speciale, e quasi incaricato di installarvi il nuovo ambasciatore Nelidoff. Or da questo fatto puossi dedurre l' incessante antagonismo tra Russia ed Inghilterra, tanto in Europa che in Asia; e perciò la probabilità di non poche complicazioni nella politica generale.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 17 febbraio.

Questa mattina il cielo era nuvoloso; ma, proprio verso l'ora della solenne funzione a Montecitorio, apparve un bel sereno. Ed io, passando pel Corso dai balconi imbandierati e pavesati, dissi tra me e me: che siffatta metamorfosi sia in rapporto coi benefici influssi del famoso Stellone! — Or la improvvisa serenità del Cielo fu salutata con compiacenza dalla gente che s'accalcava nelle vie per assistere al passare del corteggio Reale, a stento tenuta indietro dai soldati.

Appena fui a tempo di recarmi a Montecitorio, che cominciò la cerimonia. Descrivervi la scena, della quale fui spettatore, non è mio còmpito. Ho assistito ad altre inaugurazioni; ma oggi la curiosità in molti era più viva del solito per la Regina, sulla di cui salute si sparsero, giorni fa, notizie spiacevoli per ogni cuore italiano. Ebbene, posso assicurarvi che quelle dicerie contrastano troppo con la floridezza della graziosa Sovrana, che fu accolta con uno scoppio di applausi, espressione commovente di affetto sincero. E così al Re, che giunse coi Principi d'Aosta e di Carignano, si fece un'ovazione cordialissima.

La Sala, quando Umberto I° salì i gradini del trono, presentava un aspetto imponente. Negli stalli dell'aula circa trecento tra Deputati e Senatori brillanti per decorazioni. Tutte le tribune piene, e fra gli intervenuti si rimarcavano elegantissime signore, e persino l'altipiano e le gradinate dell'aula erano occupati da esse e da alti funzionarii ed ufficiali dell'esercito.

I corrazzieri reali stavano a lato del trono nella loro splendidissima uniforme. Le grandi cariche di Corte, i personaggi delle ambasciate estere, l'addobbo maestoso dell'aula, il baldacchino di porpora, e tutto il complesso del quadro (ve lo ripeto) era imponente.

Dopo che l'onor. Depretis a nome del Re ebbe invitato i membri del Parlamento a sedere, e dopo la prestazione di giuramento di due nuovi Senatori, Umberto lesse con voce chiara ed alta il Discorso, di cui il telegrafo vi avrà trasmesso il testo, e che (sebbene in antecedenza se ne conoscessero i punti saglienti) venne giudicato convenevole all'odierna nostra situazione politica, e fu vivamente applaudito. Rimarcai che i maggiori applausi proruppero dalle tribune.

Tra i Deputati ho riconosciuto gli onorevoli Billia, Orsetti e Fabris (se non isbaglio), oltre il Giacomelli ed il Cavalletto. Forse ce ne sarà stato qualche altro de' vostri ma non li avrò ravvisati.

Oggi dunque concordia tra Senatori e Deputati senza distinzione di Parte politica; ma domani forse nella stessa Sala ricomincieranno le gare ambiziose e si manifesteranno sintomi di dissidii. Però posso assicurarvi che l'onor. Farini, quasi incontrastato, risalirà al suo seggio presidenziale, che oggi era stato tolto per collocarvi il trono.

Delle nomine senatorie si fa un gran parlare, nè mancano le censure, come lo stesso Ministero poteva prevedere. Se non che l'affare era troppo arduo per accontentar tutti. Ad ogni modo i più lodano la moderazione de' Ministri; cui staremo poi a vedere se corrisponderà un buon effetto parlamentare.

NOTIZIE ITALIANE

Leggesi nella *Riforma*: « Abbiamo da Caprera le più eccellenti notizie intorno alla salute del generale Garibaldi. Egli sembra ringiovanito, ed è completamente rifatto di corpo e di spirito.

Visitato come fu in questi giorni da tutta la sua famiglia e dai pochi amici più intimi, circondato dai conforti che gli vengono dall' avere compiuto il più sacro dei doveri, soddisfatto il più vivo dei desiderii, il Generale si è sentito rinascere; tanto che ora non è più condannato alla tormentosa immobilità, e può servirsi nuovamente delle grucce.

Egli è gratissimo a tutti quelli che hanno mostrato d' interessarsi sinceramente per lui, e non nasconde nè la sua riconoscenza, nè il suo contento.

Ed è con soddisfazione vivissima che noi diamo queste notizie, sicuri di far cosa assai grata a tutti gl' italiani ».

— I giornali clericali pubblicano il testo latino della Enciclica inviata il 10 corrente dal Pontefice ai Patriarchi, ai Primati, ai Vescovi e agli Arcivescovi.

Si duole il Pontefice che i Governi abbiano voluto rivendicare a sè l' autorità di regolare il matrimonio, mentre, secondo lui, fin dal suo inizio ha insito un carattere sacro e religioso. — E qui adduce l' autorità di scrittori, di documenti storici, di costumi dei popoli, di decreti dei Concilii, per sostenere che nel matrimonio cristiano il concetto del contratto non fu mai disgiunto da quello del sacramento.

Considera quindi il matrimonio come fonte di pubblica utilità, e rileva come esso perda il suo carattere quando non sia animato dal concetto religioso.

Afferma che l'ordine delle famiglie è turbato e la facilità dei dissidii domestici è aumentata per l'assenza di religione; e combatte l'opinione di coloro che a questo stato di cose vogliono riparare colla istituzione del divorzio.

Entrando a confutare il divorzio, sostiene che per esso i matrimonii divengono mutabili unioni, si indebolisce il vincolo degli affetti, diminuisce la mutua benevolenza, si porgono incitamenti alla infedeltà, si nuoce alla tutela e alla educazione dei figli, si agevolano le famigliari contese, si snerva la dignità delle donne, che, dopo aver servito ai piaceri degli uomini, possono essere abbandonate.

Il Pontefice termina esortando le autorità, cui si rivolge, ad aver cura che sia conservato al matrimonio il carattere cristiano.

— Si ha da Napoli: « Il pranzo che la cittadinanza napoletana ha offerto ieri sera ai componenti la spedizione della *Vega* è riuscito brillantissimo. Esso ebbe luogo nella nuova sala dell' *Hôtel des étrangers*, una sala veramente stupenda. Il banchetto era di 140 coperti. Parlarono successivamente il sindaco conte Giusso, il prof. Enrico Nordenschiols, capo della spedizione svedese, il prefetto comm. Fasciotti, il console di Svezia, il

---

APPENDICE

IDEE DI PIETRO ELLERO
SULLA
RIFORMA CIVILE.

Altra volta abbiamo annunciato ai Friulani l' ultima pubblicazione di Pietro Ellero (la cui fama torna di somma onoranza al Friuli), e ci eravamo proposti di darne un sunto, perchè le Idee dell' illustre Filosofo civile fossero conosciute ed apprezzate tra noi secondo il merito che in Italia e fuori d' Italia gli venne attribuito.

Ed ora adempiamo a quella promessa, pur avvertendo che questo sunto è fatto da chi è versatissimo nello studio delle Scienze sociali.

Il professore Pietro Ellero dopo lunghe e severe esercitazioni nelle più intricate quistioni politiche e criminali, scrutò la *Questione Sociale*, indi denudò la *Tirannide Borghese* collo strascico dei disordini che adduce. Come Dante si propose di svelare e flagellare acerbamente i vizi della patria onde disporla alla redenzione. La seconda edizione fattasi senza indugio della *Tirannide Borghese*, dimostrò che Ellero colpì nel segno, che il popolo lo seconda. La fosca dipintura dei mali mirava a predisporre le menti e gli animi ai rimedi che divisava di proporre con altro volume promesso col titolo *Riforma Civile*, volume quindi atteso molto avidamente da chi l' aveva seguito del duro cammino. Il volume comparve più tosto che ragionevolmente si dovesse attendere, e, sebbene ponderoso più ancora della *Tirannide*, non accusa la fretta, ma risulta frutto di forti studi e di profonde meditazioni e corollario di precedenti lavori.

L'Ellero si pone in mezzo fra Cattaneo e Mazzini pel genio italo-greco, ha del primo l' intuito della potenza delle riforme civili, predominanti le vicende politiche; ha dell' altro l' idealismo morale subordinante il diritto al dovere.

Se nonchè Cattaneo e Mazzini erano più artisti che l' Ellero, e chiamati alla milizia civile e politica, ed a snodare lo stile nel giornalismo, riescirono più vivaci. L'Ellero appartato dall' arena politica, idoleggiando il genio romano insito nel popolo italiano, e mirando a rinnovarlo, seguendo le tradizioni della civiltà romana, appropriossi lo stile ponderato e limpido de' repubblicani fiorentini, segnatamente di Macchiavelli e di Donato Giannotti. Stile che nell' esercizio gli diventò più spedito onde questa sua *Riforma Civile*, mentre pella materia è più grave che le altre opere di lui, riuscì più fluida e facile per la forma.

Riassumendo le condizioni politiche, civili e sociali d' Italia, il nostro A. vi distingue: un sistema autocratico, il quale ha bensì ragione di rafforzare l' edificio crollante ma ha torto di rinnegare le ragioni invitte della libertà e del moto: ed un sistema teologico, il quale non ha torto cercando di dare calma ai cuori, ma lo ha quando vuol sottoporre il laicato al sacerdozio, la scienza alle chimere, onde ora non gli rimane che *raccomandare l' anima al mondo agonizzante*. Egli ci conduce a vedere le plebi sprofondate nella servitù economica, quella servitù preconizzata mezzo secolo fa da Sismondi negli studi delle scienze sociali, e gli Stati avviati al fallimento. Onde rammentando i tumulti di Roma e delle plebi di Comuni italiani, gli sembra che mai in Italia sieno state condizioni più acconcie ad ammutinamenti di servi.

La severità giuridica non permette allo scrittore nostro di accettare il sistema anarchico delle *sette dei lavoranti*, nè il vago collettivismo del *sistema fabbrile*, il quale per innalzare se stesso abbassa gli altri, volendo adequare tutti in comune bassezza. Gli ripugna anche la tendenza d' assorbire tutto nel pane, tendenca che condurrebbe il quarto ceto alla tirannide borghese. Vorrebbe, come Mazzini, ravvivare il sentimento del dovere, e rispettare lo spirito religioso del popolo. Sentimento vago, come l' amore, che non si può distruggere dove è spontaneo, naturale, ma che non si può neppure infondere, tranne con dogma repugnante alla scienza che va ognora più sostituendosi alla teologia. Laonde chi come Guerrieri, Sbarbaro, Mariano e Mamiani (La religione dell' avvenire, Roma 1879) intende ricondurre il popolo sulle vie religiose fuori del cattolicesimo, rimane perfettamente in vaghezza che nulla edifica.

L' anarchia se anche non è l' obbietto di socialisti, è provocata dalla loro brama di limitare la proprietà. Nè lo scrittore nostro s' adagia pure alle teorie preconizzati di Schulze Delitsche ed al socialismo cattedratico che accusa di complicità cogli oppressori, perchè vogliono rendere tollerabile la cancrena, avvolgendo le plebi nella clientela del terzo stato, opponendo così schermo alla marea economica che *scientificamente ne impegnò al ghetto.* Dico palliativi i loro provvedimenti, e cattivi pure nell' economia, siccome quelli che frenano la libertà, e non si armano di morale, di giustizia, di poli-

comm. Cristoforo Negri, ministro plenipotenziario della Svezia, il luogotenente Giacomo Bove, il principe di Teano e il deputato Rocco De Zerbi. Sul fine del banchetto la banda intuonò successivamente l'inno nazionale italiano e lo svedese. I convitati scoppiarono in vivissimi applausi. Il banchetto si sciolse colla più grande cordialità.

I membri della spedizione si recarono quindi al San Carlo. Il massimo teatro presentava uno spettacolo imponente: folla enorme, gremito di gente dappertutto. All'arrivo degli invitati fu uno scoppio generale di applausi: essi furono oggetto di grande entusiasmo. Gli stessi applausi si ripeterono dopo lo splendido spettacolo, quando i membri della spedizione uscirono dal teatro. »

— La Commissione dei tabacchi deliberò di distribuire 1200 copie dell'interrogatorio alle autorità, alle rappresentanze economiche, ai coltivatori, fabbricanti e negozianti di tabacco. Spedirà alle biblioteche le inchieste estere e le statistiche perchè gli interrogati possano consultarle.

— Il commercio italiano nel 1879 presenta un aumento dell'11 per cento sopra il 1878, dovuto in massima parte all'importazione dei grani.

NOTIZIE ESTERE

Si ha da Parigi che ritrovaronsi in una casamatta del forte sul monte Valeriano i conti della guerra del Messico, stativi nascosti prima del 4 settembre.

— È imminente la pubblicazione di un nuovo *Libro Giallo*, nel quale si conteranno documenti diplomatici sulla questione delle frontiere turco-greche, e sugli Israeliti della Rumania.

— Si aspetta in Parigi l'x-Kedivè d'Egitto.

CRONACA CITTADINA

Nuovi Sindaci. Con R. Decreto in data 1° gennaio 1880 vennero accettate le dimissioni rassegnate da cinque Sindaci delle Provincia:

Varmo co. Gio. Batta, Sindaco di Varmo.
Spilimbergo co. Lepido id. di Spilimbergo.
Carnelutti cav. Pellegrino id. di Tricesimo.
Cantarutti Giuseppe id. di Premariacco.
Pesamosca Pietro id. di Chiusaforte.

Con R. Decreto 14 dicembre 1879 vennero nominati Sindaci i seguenti signori:

Candussi Pietro, Sindaco di Tolmezzo.
Fabbiani avv. Albino id. di Spilimbergo.
Grazzolo Antonio id. di Varmo.
Solimbergo Alessandro id. di Rivignano.
Ganza Agostino id. di Pocenia.
Maniago cav. con. Carlo id. di Maniago.
Brunetta Ernesto id. di Prata di Pordenone.
Ottelio con. Lodovico id. di Pradamano.
Fabris cav. dott. Nicolò id. di Lestizza.
Gobitti Angelo id. di Pasian di Prato.
Cojazzi Napoleone id. di Roveredo in Piano.
Conti Conte Giovanni id. di Trivignano.
Vigna Antonio id. di Talmassons.
Biasutti cav. avv. Pietro id. di Segnacco.
Gasparutti Giuseppe id. di Platischis.
Pilosio nob. Giovanni id. di Tricesimo.
Conchione Giuseppe id. di Premariacco.
De Puppi con. Giuseppe id. di Moimacco.
Saria Valentino id. di Resiutta.
Rizzi Guglielmo id. di Chiusaforte.
Venturini Gio. Maria id. di Zugliò.
Cortolezzis Gio. Batta id. di Treppo Carn.
Polentarutti Osualdo id. di Sauris.
Michielli Michele id. di Meduno.
Sguerzi Giacomo id. di Pinzano.
Sostero Orazio id. di Vito d'Asio.
Zoratti Domenico id. di Tramonti di Sopra.
Covassi Francesco id. di Rive d'Arcano.
Moro Daniele id. di Codroipo.
Toso avv. Giuseppe id. di Feletto Umberto.
Zille dott. Arturo id. di Fontanafredda.
Fazzutto Odorico id. di Forni di Sotto.
Pitt Antonio id. di Cercivento.
Cappellani Giuseppe id. di Arta.
Pillin Giovanni id. di Castelnuovo.
Bianchi Giuseppe id. di Castion di Strada.
Cabassi ing. Giuseppe id. di Corno di Rosazzo.
Tomasoni dott. Luigi id. di Butrio.
Fabris dott. Gio. Batta id. di Rivolto.
Cucovaz Gustavo id. di Cividale.
Marzona dott. Carlo id. di Valvasone.
Peloso Giuseppe id. di Ronchis.

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del 16 *febbraio* 1880.

La Deputazione provinciale diede esecuzione alle seguenti deliberazioni adottate dal Consiglio provinciale nella straordinaria adunanza del giorno 12 corr. e colle quali il Consiglio medesimo:

1. Propose che il posto gratuito vacante nell'Istituto Nazionale di Torino pelle figlie dei militari italiani, dipendenti dal Lascito Cernazai, venga conferito alla giovinetta Annita Ciotti di Marziano di Montereale.

2. Accordò la domandata sanatoria al sig. Pietro Franceschinis, Direttore degli Ufficj d'ordine della Deputazione provinciale pei due anni d'interruzione nel servizio subito al tempo del Governo austriaco per causa politica.

3. Prese atto delle comunicazioni che gli furono fatte circa alle frodi rilevate nei manufatti costruiti lungo la strada provinciale che da Torre di Zuino mette al fiume Taglio.

4. Prese atto della comunicazione della deliberazione d'urgenza adottata dalla Dep. provinciale concernente lo storno di fondi per sopperire a spese causali.

5. Prese atto di altre undici deliberazioni d'urgenza colle quali la Deputaz. espresse parere favorevole sulle domande di alcuni Comuni dirette ad ottenere il normale sussidio per la costruzione di opere obbligatorie.

6. Come sopra circa la nomina dei sigg. Braida cav. Francesco, Quaglia avv. Edoardo, Cossetti Luigi, Andervolti cav. dott. Vincenzo, nob. De Portis ing. Marzio e Celotti cav. dott. Antonio eletti a membri delle Commissioni d'Appello pei ricorsi contro l'applicazione della tassa sulla fabbricazione degli alcool, della birra e della cicoria.

7. Come sopra, circa l'istanza colla quale De Luca Federico chiese di poter condurre un filo d'acqua attraverso la strada provinc. del Monte Mauria.

8. Come sopra, circa all'aumento dell'assegno per indennità d'alloggio accordato ai RR. Commis. Distret. di Pordenone, Tolmezzo, Cividale e Spilimbergo.

9. Come sopra, circa al parere favorevole esternato per l'approvazione dello Statuto proposto della Rappresentanza del Consorzio idraulico denominato Fosson, Melon e Melonetto.

10. Espresse parere essere meritevole di esaudimento l'istanza colla quale il Comune di Morsano chiede al Governo del Re il normale sussidio per la costruzione della strada obbligatoria che dal Capoluogo Comunale mette a Mussons.

11. Approvò alcune modificazioni al Regolamento per le adunanze Consigliari, ed elesse la Commissione di scrutinio per le nomine che verranno fatte fino alla prossima sessione ordinaria, nelle persone dei sigg.: co. Di Prampero comm. Antonino, Putelli avv. cav. Giuseppe e nob. Ciconi-Beltrame cav. Giovanni, quali membri effettivi: co. Trento Antonio, co. Puppi Luigi e co. Varmo Gio. Batta, quali membri supplenti.

12. Accettò la proposta del Comitato di Stralcio del fondo territoriale che aderì di concedere a mutuo alla Provincia la somma di l. 30,300 a condizione che il convenuto interesse del 5 per cento venga imputato nel capitale a diffalco della somma della quale la Provincia ed i Comuni figurano in credito verso il fondo medesimo, ed a condizione che, qualora non si potessero raccogliere i fondi contemplati per l'istinzione dei detti crediti, la Provincia si tenga obbligata a rifondere in tutto od in parte la somma capitale che rimanesse esposta cogl'interessi sull'intero capitale, ed autorizzò la Deputazione a stipulare il relativo contratto; ritenuto però che nei rapporti fra la Provincia e quei Comuni fra i quali verranno ripartite le suddette l. 30,300, questi ultimi (i Comuni) debbano impegnarsi con previa Consigliare deliberazione alla totale o parziale restituzione delle somme ricevute e dei relativi interessi alla Provincia se ed in quanto questa eventualmente venisse chiamata ad effettuare la restituzione medesima al Comitato di Stralcio. La Deputazione poi autorizzò il proprio Presidente a stipulare il contratto di mutuo, abilitandolo in caso d'impedimento a farsi sostituire dal Deputato prov. sig. Moro cav. dott. Jacopo.

13. Nominò a membri civili supplenti delle Commissioni per l'esecuzione della Legge 1 ottobre 1873 relativa alla requisizione dei quadrupedi e veicoli da destinarsi al servizio dell'esercito i signori: co. Puppi Luigi per Udine, Carnelutti cav. Pellegrino per Gemona, Donati dott. Antonio per Palma, Roviglio ing. Damiano per Pordenone e Milanese cav. dott. Andrea per Codroipo.

14. Rimandò ad altra sessione la discussione ed approvazione del nuovo Regolamento proposto dalla speciale Commissione per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade Provinciali, Comunali e Consorziali, abbisognando l'argomento di ulteriori studi.

15. Autorizzò a mettere a disposizione del Comitato Forestale nell'anno corrente la somma di L. 5000 per le operazioni d'imboschimento e rimboschimento nel territorio della Provincia, tenuto conto della comunicazione fatta dal R. Prefetto che dichiarò avere il Governo disposto il pagamento di pari somma per lo stesso oggetto.

16. Statuì d'accettare quale Provinciale, il tratto di strada che congiunge la Prov. detta del Taglio colla Nazionale detta Callalta nel punto che rivolge per entrare nella Fortezza di Palmanova, siccome sta espresso in apposito Processo Verbale esteso da una speciale Commissione nel dì 8 aprile 1879. La Deputazione interessò la R. Prefettura a provocare il corrispondente Decreto di classificazione in conformità a quanto dispongono gli Art. 12. 14. e 18 della Legge sulle Opere pubbliche, essendo interessati anche il Comune di Palma e lo Stato.

17. Autorizzò a prorogare per un'altro triennio, cioè a tutto l'anno 1882 il Convegno 31 marzo 1869 pel mantenimento dell'Istituto dei Ciechi in Padova.

18. Approvò lo Statuto proposto pel Consorzio del Fiume Sile in Pravisdomini che fu già rimesso alla R. Prefettura per le successive pratiche di sua spettanza.

19. Deliberò d'acquistare n. 10 azioni da L. 10 ciascuna, per dieci anni, a favore del Comitato Centrale dell'associazione di soccorso pei malati e feriti in guerra.

20. Sulla rinuncia alla carica di Consigliere Prov. presentata dal sig. Facini cav. Ottavio, il Consiglio, sopra proposta della Deputazione, deliberò unanime di non prenderne atto, ed incaricò invece la Deputazione stessa d'invitare Facini, a nome dell'intera Rappresentanza Prov. a ritirare la data rinuncia.

21. Dichiarò di non poter far luogo all'istanza di Treu Giovanni, il quale domandava che a spese della Provincia fosse collocata la sua figlia Maria in un Istituto di Sordo muti, ed incaricò la Deputazione di rivolgersi al R. Prefetto per ottenere che alla suddetta fanciulla venga conferita una piazza gratuita in un Istituto del Regno a peso dello Stato; e finalmente

22. Prese atto della comunicazione che gli fu fatta della Relazione del Comitato di Stralcio del Fondo Territ. di data 31 dicembre 1879 n. 411 sullo stato materiale ed economico dei due manicomii di S. Servolo e S. Clemente.

— Dopo ciò la Deputazione Prov. approvò una circolare indirizzata ai Comuni la quale contiene le norme da osservarsi nell'effettuazione del pagamento dei sussidi, assegnati ai maniaci cronici, al rispettivo loro domicilio.

— Autorizzò l'assuntore dei lavori di costruzione del Ponte sul Cosa presso Spilimbergo a costruire il suolo del manufatto con panconi di castagno, invecechè con panconi di larice, ed a mettere in opera pietra delle Cave di Medun, per il regolone e pilastrini delle testate.

— Autorizzò il pagamento di L. 798,54 in causa 1 rata 1880 dell'imposte gravitanti i beni stabili ed altri redditi della Provincia.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati n. 14 affari, dei quali n. 8. interessanti l'Amministrazione Provinciale, n. 3 di tutela dei Comuni, n. 3 di tutela delle Opere Pie; in complesso affari trattati n. 39.

IL DEPUTATO DIRIGENTE
BIASUTTI

Il Segretario-Capo
Merlo.

Contrariamente alle voci corse ed all'asserto del *Tempo* di Venezia, veniamo assicurati che il dottor Berghinz non è rinunciatario. L'egregio amico nostro aveva bensì presentata la sua rinuncia giorni sono (non per dissensi in seno alla Giunta, ma per altri motivi affatto estranei e suoi particolari); ma tale rinuncia venne poi ritirata, e speriamo che non sarà più ripresentata.

Corte d'Assisie. La Corte d'Assisie nei dì 17 e 18 si occupò della causa per

---

tica. Nota come il sistema *demagògico* vorrebbe elevare la plebe sugli altri ceti, ed il *democratico* si limita alla partecipazione di tutto il popolo al consorzio civile. Ma sembragli non bastare il voto universale e la repubblica al suo ideale morale e giuridico, quantunque dovesse riconoscere che il sistema democratico sgombra il terreno per l'edificio civile. Si compiace assai del sistema mazziniano, al quale parecchi fecero scandalose defezioni, perchè quel sistema pose la legge etica sulla giuridica, richiamando al culto dell'ideale, del sacrificio, non ponendo per condizione assoluta una data forma di governo. Ma Mazzini tutto assorto nell'azione di liberare la patria, non potè svicerare la quistione sociale. Per la redenzione esterna quel sistema merita stima, ma non dà norme definitive e positive.

Con logica severa, stringente l'A., continuando, dimostra che gli ordini presenti generano guai, che gli ordini civili non si ponno nè si devono distruggere, e quindi ne deduce la necessità della *Riforma Civile* dalla quale s'intitola il suo nuovo volume. Chiama buono quello Stato soltanto, dove nessun diritto, nessun dovere civico è misconosciuto. La di lui riforma ha radice nel suffragio universale, dal quale devono sorgere i proponenti nuovi patti nazionali per migliorare la proprietà, la famiglia, lo stato, la religione. Dante disse ai lettori: *posto t'ho innanzi or mai per te ti ciba*, ed Ellero pure vorrebbe educare i lettori a pensare, a collaborare, sbandendo l'egoismo. Non considerando che l'egoismo si viene sempre più eliminando dal progresso della civiltà, che aumenta sempre più la solidarietà e la cooperazione di tutti gli elementi della vita pubblica materiale e morale, secondo la teoria splendidamente svolta da Cattaneo nelle *menti associate.*

Saviamente nota il nostro A. che all'opera di legislatori bisogna premettere quella dei cittadini, perchè le instituzioni devono avere radice nei costumi. E romanamente riassume in trecento articoli ripartiti in dodici tavole il testamento della sua *Riforma Civile*, indi procede commentando ciascuna di quelle tavole. Avvertendo che mentre il fango *sale, sale, sale* egli vuol migliorare non sovvertire, e che ebbe cura di coordinare politica, giure, morale, economia, gradualmente riformando, ma anzi tutto abolendo pena di morte, servitù infame (prostituzione), monopolio elettorale, balzello crudele (macinato e simili).

Conduce al diritto ed al bisogno della costituente, ma nota che potrebbe riescire tumultuaria, quindi nè prudente, nè utile, onde preferisce una autorità collegiale ristrettissima, fatta eleggere dal principe e dal parlamento a suffragio universale. Collegio che elegga i *Riformatori dello Stato* la cui proposta di costituzione dovesse essere sottoposta al voto universale del popolo che risponda per *si* o per *nò*, come costumarono le repubbliche medioevali, e come praticasi tuttavia nella Svizzera Questo nuovo patto tra popolo e sovrano, lo stima non solo necessario, ma urgente.

Vorrebbe un apostolato di giovani fidenti, ardenti, incontaminati, che formino la nuova scuola civile d'Italia. Enumera le difficoltà alla esecuzione della sua proposta, e prevede che si faranno riforme saltuarie, ma che infine prevarrà ancora il bisogno della costituente. La sua riforma non mira alla tavola rasa, vuol migliorare ma conservare proprietà, famiglia, stato, religione, basi necessarie del consorzio civile, vuol correggerle quelle basi, onde s'armonizzino, riducendole alle loro sedi e rimovendo la servitù economica. Riprova la teoria dei diritti ai quali vuol sovraporre doveri, non considerando la necessità storica che condusse alla proclamazione dei diritti nella Francia del 1789. Il di lui ideale è la vita collettiva umana, e fine del consorzio civile per lui sta nella esplicazione progressiva ed indefinita delle infime forze dell'umanità.

La legge del moto, egli dice, è la legge della vita. Ma vuole che il suo moto civile non sia violento. Le migliori riforme, scrisse Aristotile, sono quelle che trovano l'addentellato negli ordini già esistenti. Perciò noi stimiamo ottimo il pensiero d'Ellero di voler riformare riappicando le fila del classicismo civile. Di quel classicismo che guidò Dante, Petrarca, Macchiavelli, Alfieri, e in parte Gioberti nel *Rinnovamento*. La civiltà grecolatina è propria del popolo italiano, dice l'A., mentre la civiltà cristiano-germanica va annichilendo il genere umano nella individualità e nella volgarità. Bisogna ripristinare la civiltà italo-greca, segue egli, con *romana restaurazione*, assimilando, come sapevano fare i Romani, gli elementi nuovi esterni, ma evitando l'applicazione di quelli che condussero al feudalismo, e serbando la integrità morale del popolo italiano. Questo forte richiamo alle buone tradizioni italiane, rattemdra la fibra nazionale e varrà ad indirizzo più salutare.

(Continua)

ferimento volontario ad imputata opera di Luigi Zanini di Udine, avvenuto nel 20 luglio 1879 in questa città, via di Mezzo, in danno di Casarsa Ricardo, ferimento che portò al Casarsa pericolo di vita ed impedimento al lavoro per oltre 30 giorni e causando una malattia fisica probabilmente insanabile.

L'accusato Zanini era difeso dall'avvocato Baschiera, ed il P. M. era rappresentato dal cav. Federici Proc. del Re di qui.

Dopo sentiti i testimoni, il dì 18 il P. M. chiese ai Giurati un verdetto di colpabilità dello Zanini nei sensi della accusa, mentre il difensore chiese che i Giurati dichiarino che lo Zanini non poteva facilmente prevedere le conseguenze del fatto del ferimento, avendo commesso tale fatto in seguito di provocazione grave.

I Giurati col loro verdetto dichiararono colpevole lo Zanini di ferimento volontario che produsse all'offeso una malattia fisica probabilmente insanabile, che tale fatto commise in seguito a provocazione grave e senza che potesse prevedere facilmente le conseguenze dello stesso fatto, accordando le circostanze attenuanti.

In base a tale verdetto la Corte condannò l'accusato ad un mese di carcere, nei danni e spese.

Bollettino della Prefettura. Indice della puntata quinta: Circolare 24 gennaio 1880 n. 1 del Ministero di agricoltura, industria e commercio relativa alle scuole serali e domenicali d' arti e mestieri — Avviso di concorso per esame a 40 posti di allievo nella r.ª Scuola di marina. — R. decreto 18 gennaio 1880 n. 5246 sulle domande di reintegrazione dei gradi militari perduti per causa politica. — R. decreto 11 gennaio 1880 sulle ripartizioni di sussidi ai Comuni per spese di viabilità obbligatoria. — Bollettini ufficiali delle mercuriali. — Circolare 1 febbraio 1880 n. 10098 del Ministero dei lavori pubblici relativa ai concorsi e sussidi dello Stato per opere idrauliche di III e IV categoria. — Circolare 12 febbraio 1880 n. 164 della Presidenza del Consiglio provinciale scolastico relativa al contributo monte pensioni. — Massime di giurisprudenza amministrativa.

Acque gazose. Onde maggiormente divulgare l'uso delle bevande gazose anche nelle famiglie il sig. Schönfeld fabbricante di acque gazose in questa città (via Bartolini n. 6) accorda dei abbonamenti al consumo dell'acqua di Selz e ciò al prezzo di *italiane lire* 3 *per ogni* 50 *sifons d'acqua.*

Ecco il modo di potere al massimo buon mercato approffittare di questa eccellente ed igienica bibita che, mescolandola col vino o colle conserve, riesce di sommo aggradimento massime nei calori estivi.

Teatro Minerva. Questa sera *Goldoni e le sue sedici commedie nuove* di Paolo Ferrari.

FATTI VARII

I romanzi di Vittorio Bersezio all'estero. La nuova letteratura italiana ha veramente incontrato la simpatia degli Olandesi. Parecchie volte abbiamo già avuto il piacere di annunziare la traduzione di opere di Vittorio Bersezio, Edmondo De Amicis e Salvatore Farina nella lingua di Bilderdyk. di Tollens, di Enrico Conscience,

Ci è ora pervenuta una filza del *Nieuwe Rotterdamsche Courant*, uno dei più vecchi e più accreditati giornali dei Paesi Bassi, il quale ci porta una traduzione del *Cane del cieco*, quel commovente racconto del Bersezio che fu pubblicato coi tipi del Barbere. Ne è traduttore il signor Winkler-Prince, che già aveva voltati in olandese altri lavori dell'autore di *Povera Giovanna*,

Mentre ne facciamo i nostri complimenti al Bersezio, ci rallegriamo della buona accoglienza che gli olandesi fanno agli scritti dei nostri odierni scrittori.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei Deputati. (*Seduta del 18 febbraio*).

Annunciasi che l' Ufficio provvisorio della Presidenza si è costituito secondo il Regolamento con Maurogonato presidente, Cocconi, Solidati, Del Giudice, Mariotti, Carpegna e Melodia segretari.

Procedesi alla votazione per l'elezione del presidente definitivo. Risultato dello scrutinio: Schede 280; Farini 213, Crispi 3, Biancheri 1, Mussi 1, Minervini 1; schede bianche 61. Proclamasi eletto Farini. La Camera applaude.

Procedesi poi alla elezione dei 4 vicepresidenti, 8 segretari, 2 questori. Risultato della votazione pei 4 vicepresidenti: Schede 272, maggioranza 137; Spantigati 184, Pianciani 179, Tajani 167, Maurogonato 138; voti dispersi 34, schede bianche 12.

Per gli otto Segratari: Schede 270, maggioranza 136; Solidati 182, Cocconi 179, Quartieri 179, Mariotti 171, Delgiudice 179, Melodia 168. Hanno poi maggior numero di voti: Carpegna 134, Guiccioli 78, Tenca 38, Fabrizi Paolo 10, fra i quali procederassi al ballottaggio; schede bianche 18; altri voti dispersi.

Pei due Questori: schede 271, maggioranza 136; Adamoli 234, Deriseis 223; dispersi 15, schede bianche 28.

Domani vi sarà ballottaggio per la nomina dei due Segretari mancanti per l'insediamento dell'Ufficio definitivo di Presidenza e per la nomina della Commissione del Bilancio e delle altre Commissioni permanenti.

Senato del Regno. (*Seduta del 18 febbraio*).

Si dà comunicazione dei Decreti per la riconvocazione del Parlamento; per la nomina pel Presidente e dei Vicepresidenti; per la nomina dei nuovi Senatori. Procedesi alla votazione per la nomina dei quattro Segretari della Presidenza e risultano nominati tutti i Segretari precedenti, Tabarrini, Chiesi, Casati, Verga Carlo. Procedesi alla votazione per la nomina di due Questori e risultano eletti i Senatori Chiavarina e Vitelleschi. Domani vi sarà l'insediamento della Presidenza e la nomina della Commissione permanente.

Alla Presidenza della Camera fu presentata una proposta perchè con una deliberazione unica sieno riconfermate tutte le Commissioni permanenti della precedante sessione, per poter discutere sollecitamente i bilanci. La proposta sarà discussa nella seduta d'oggi.

— Un gruppo di senatori ha deciso di portare l'onor Saracco candidato per la Commissione permanente delle finanze.

TELEGRAMMI

Vienna, 18. L'officiosa *Presse*, commentando il discorso della Corona d'Italia, consiglia a questa di stingersi in sincera alleanza coll' Austria, e spera che lo farà.

Parigi, 18. È stato qui arrestato un individuo sconosciuto, come sospetto di complotto contro lo Czar di Russia.

Pietroburgo, 18. Riguardo la proposta inglese di mediazione nella vertenza delle frontiere turco-greche, l'*Agenzia russa* afferma che ogni scioglimento favorevole alla Grecia avrá l' approvazione della Russia.

Londra, 17. (*Camera dei Comuni*) — *Northcote*, rispondendo a Dilke, dice che trattative sono intavolate per la nomina di una Commissione internazionale per la liquidazione delle finanze in Egitto, ma sarebbe impossibile nulla dire attualmente.

Bourke dice che il rappresentante d'Inghilterra al Marocco fece rimostranze all' Imperatore per l' aggressione contro gli Ebrei di Fez; il Governo approvò le rimostranze.

La questione della protezione dei non Mussulmani nel Marocco è studiata da parecchi Governi.

Londra, 18. — Il *Times* dice: Skobeleff partirà questa settimana per Taschend; vi arriverá il 1.º marzo.

Lo *Standard* dice che Hytton raccomandò Valimahomed come successore di Yakubcan. Valimahomed acconsentirebbe a cedere Herat alla Persia, ma non tutto il territorio che la Persia desidera.

Pietroburgo, 17. — Nel Palazzo imperiale d' inverno avvenne l' esplosione d' una mina. Della famiglia imperiale nessuno fu ferito. La mina fu collocata sotto il Corpo di guardia, che trovasi sotto la sala del pranzo. Trentacinque guardie furono ferite, delle quali cinque sono già morte. Nel pavimento della sala del pranzo la mina fece un' apertura lunga dieci piedi e larga sei; la famiglia imperiale, in seguito ad un ritardo, non era ancora riunita in sala.

Londra, 18. — Lo *Standard* dice: Il Principe di Bulgaria visiterà Berlino e Vienna.

Pietroburgo, 18. — Leggesi nel *Messaggiere dell' Impero*: Ieri verso le ore 7 pom. avvenne un' esplosione nel pianterreno del palazzo imperiale d' inverno sotto la sala principale del Corpo di guardia. Rimasero uccisi otto soldati del Reggimento delle guardie della Filandia, 45 soldati sono feriti. È danneggiato il pavimento del Corpo di guardia, e rotto il conduttore del gas. Procedesi ad un' inchiesta.

ULTIMI

Roma, 18. La corvetta *Vettor Pisani* è giunta a Kobè (Giappone) proveniente da alcuni porti del Golfo di Suruga. A bordo tutti stanno bene.

Vienna, 18. *Camera.* Il Presidente del Consiglio presentò i nuovi Ministri. Il Presidente, rispondendo ad un' interpelanza, dice che il *Memorandum* dei Vescovi di Boemia relativo alle Leggi sulle Scuole è soltanto la rinnovazione delle dichiarazioni già conosciute. Il Governo raccolse le prove riguardanti l' esecuzione di parecchie disposizioni di queste Leggi, e crede suo dovere introdurvi miglioramenti in via amministrativa o legislativa. In ogni caso il Governo farà rispettare le Leggi esistenti.

Madrid, 18. La *Gazzetta* pubblica la Legge per l' abolizione della schiavitù. Quattro dei banditi che assalirono il treno d'Andalusia, ed il loro capo furono presi. È avvenuta un' inondazione nelle città di Leon, Zamora e Alcala. Parte della ferrovia di Leon nelle Asturie e nella Galizia è sotto acqua. Il Mare Cantabrico è burrascoso; 150 navi mercantili sono trattenute a Bilbao.

Washington, 18. Il Comitato finanziario presentò il suo rapporto favorevole al progetto per l' Esposizione di Newyork pel 1881.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 19. Ieri il Consiglio de' Ministri stabilì di chiedere l'esercizio provvisorio solanto per un mese.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 18 febbraio

Rend. italiana	91 25 —	Az. Naz. Banca	2295.—
Nap. d'oro (con.)	22.37.—	Fer. M. (con.)	417.—
Londra 3 mesi	27.93.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	111.85.—	Banca To. (n.º)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	923.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

BERLINO 18 febbraio

Austriache	478.—	Mobiliare	155.—
Lombarde	543.—	Rend. ital.	82.—

VIENNA 18 febbraio

Mobiliare	304 70	Argento	—.—
Lombarde	156.30	C. su Parigi	46.50
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.—
Austriache	274.75	Ren. aust.	72.15
Banca nazionale	843 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.35.—	Union-Bank	—.—

LONDRA 17 febbraio

Inglese	98 3/16	Spagnuolo	16.3/4
Italiano	80.7/8	Turco	10.3/4

PARIGI 18 febbraio

3 0/0 Francese	82.37	Obblig. Lomb.	—.—
3 0/0 Francese	116 47	» Romane	—.—
Rend. ital.	81 40	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	—.—	C.Lon.a vista	25.18.1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	10 5/8
Fer. V. E. (1863)	277.—	Cons. Ingl.	98.31
» Romane	132.—	Lotti turchi	39.3/4

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 18 febbraio (uff.) chiusura

Londra 117 — Argento —.— Nap. 9.34 1/2

BORSA DI MILANO 18 febbraio

Rendita italiana 91 10 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.37 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 18 febbraio

Rendita pronta 91.10 per fine corr. 91.20
Prestito Naz. completo —.— a stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 27 98 Francese a vista 111.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.39	a 22.41
Bancanote austriache	» 239 25	» 239 75
Per un fiorino d'argento	da 2.41.—	a 2.41 50

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da UDINE		a VENEZIA
5.— antim.	omnibus	9,30 antim.
9,28 »	»	1,20 pom.
4,56 pom.	»	9,20 »
8,28 »	diretto	11,35 »
da VENEZIA		a UDINE
4,19 antim.	diretto	7,25 antim.
5,50 »	omnibus	10,4 »
10,15 »	»	2,35 pom.
4,— pom.	»	8,28 »
da UDINE		a PONTEBBA
6,10 antim.	misto	9,11 antim.
7,34 »	diretto	9,45 »
10,35 »	omnibus	1,33 pom.
4,30 pom.	»	7,35 »
da PONTEBBA		a UDINE
6,31 antim.	omnibus	9,15 antim.
1,33 pom.	misto	4,18 pom.
5,01 »	omnibus	7,50 »
6,28 »	diretto	8,20 »
da UDINE		a TRIESTE
7,44 antim.	misto	11,49 antim.
3,17 pom.	omnibus	8,56 pom.
8,47 »	»	12,31 antim.
da TRIESTE		a UDINE
4,30 antim.	omnibus	7,10 antim.
6,— »	»	9,5 »
4,15 pom.	misto	7,48 pom.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

18 febbraio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	747.7	746.6	747.7
Umidità relativa	97	89	82
Stato del Cielo	piovoso	piovoso	coperto
Acqua cadente	0.5	8.5	5.8
Vento (direz.	E	E	calma
Vento (vel. c.	1	2	0
Termometro cent.°	6.2	7.3	6.2

Temperatura (massima 7.7 (minima 3.4

Temperatura minima all'aperto 2.8

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Udine 1880 — Tipografia Jacob e Colmegna